

18 Sabato 7 Giugno 1997

CRONACHE

LA STAMPA

Tra Montesacro, Nomentano e Porta Pia dieci aggressioni in pochi giorni: è terrore

Non bastano 15 volanti a spegnere la paura
E un corteo chiede la scarcerazione del giovane arrestato

Accanto, Porta Pia che segna l'inizio del Nomentano, il quartiere delle aggressioni alle donne. A destra, Joe Codino il giorno dell'arresto



Gli emuli di Joe Codino

Incubo maniaci per le donne di Roma

ROMA. Saranno cento, al massimo duecento i metri tra la fermata dell'autobus e il portone di casa, ma a Antonella, 14 anni compiuti lo scorso aprile, sembrano non finire mai. Da otto anni li percorre tornando da scuola, ma da due mesi si propone di bruciare in pochi secondi. Poi, non resiste alla tentazione: dopo i primi passi affrettati, si volta indietro e rallenta. Quando se ne rende conto riprende a correre, poi di nuovo si volta indietro. Così fino al portone: una serie di gesti automatici, quasi come un tic. Una volta dentro, viene la parte più difficile: attraversare l'androne e attendere l'ascensore. Dieci, venti secondi: tenendo sotto controllo la porta del sottoscala e l'ultima rampa tra il piano terra e il primo piano, per essere pronta a balzare via nel caso in cui apparisse qualcuno.

Antonella come centinaia di ragazze e donne ormai convive con la paura. Qualcuno, senza cuore, le ha raccontato con troppi particolari un episodio avvenuto proprio nel suo palazzo, un bell'appartamento in una di quelle piccole vie che partono a raggiare da piazza Bologna e si allungano a formare il quartiere Italia. Quel qualcuno le ha descritto un'aggressione, una delle più di dieci denunciate negli ultimi due mesi nella zona compresa tra Montesacro, Nomentano, Porta Pia, l'ultima avvenuta ieri nel saliscendi di un edificio ancora una volta in una via a due passi da piazza Bologna e dalla sua casa.

Da allora, Antonella percorre quei pochi metri fra la fermata dell'autobus e la porta di casa immaginando una mano sudata, nervosa, quasi tremante, eppure sicura nell'aprire i bottoni della sua camicia, nel sollevarle la gonna, nel coprirle la bocca per impedirle di urlare. Alla mano associa il volto magro di un giovane di una ventina d'anni, dai capelli corti e scuri. Oppure quello proteso da un paio di occhiali a specchio, ma non può essere dentro ogni portone, ogni garage, ogni ballatoio. La polizia fa ciò che può

per prevenire una nuova aggressione, ma non può impedire il passaggio alle donne sole, non può costringere chilometri e chilometri di Roma a trasformarsi di notte in una città di auto, senza tracce di vita umana. Perché Antonella e le altre donne sanno anche che la polizia, nonostante le volanti e gli ottanta-cento controlli ogni notte, non ha una sola pista seria da battere nella caccia ai maniaci che da settimane si sono accaniti contro questa zona di Roma. Ha arrestato un giovane, Sergio Marcello Gregori, conosciuto come Joe Codino, ma le aggressioni sono continuate. Esiste un «Comitato per Gregori», che ancora ieri ha manifestato davanti al tribunale e questa sera sfilerà davanti al carcere di Regina Coeli, le fiacole in mano, per chiedere la libertà di Joe Codino.

E già martedì Joe Codino potrebbe tornare in libertà, annullando anche l'unico, magro risultato ottenuto in mesi e mesi di indagini. Certo, è anche vero che il quartiere si sta organizzando da solo.

Le donne si improvvisano detective, scrutano ogni passante, si scottano sui volti nuovi, per cogliere eventuali somiglianze con gli identikit diffusi nei giorni scorsi. La circoscrizione della zona ha organizzato mercoledì scorso una manifestazione di protesta e distribuito opuscoli per insegnare alle donne come difendersi dalle aggressioni.

Alleanza Nazionale ha riunito duecento persone la sera di mercoledì, in una fiaccolata per le vie della zona in segno di solidarietà con le vittime e di avvertimento: «La comunità di quartiere non sta a guardare». Un centro anti-violenza sarà inaugurato la prossima settimana per offrire assistenza alle donne. Certo, è vero, e Antonella lo sa: la città si sta muovendo, la polizia sta indagando, forse qualcun altro sarà prima o poi arrestato, ma chi potrà mai cancellare dalla mente di una quattordicenne una paura, ormai automatica, proprio come un tic?

Flavia Amabile



Assalto a Venezia

Secessionisti Aumentano gli indagati

VERONA. Potrebbe presto salire a 48 il numero delle persone indagate per i reati di associazione nell'inchiesta sviluppata dalla procura di Verona l'indomani dell'assalto di piazza San Marco. Lo ha confermato il procuratore Guido Papalia. Il magistrato ha precisato che gli otto nuovi nomi sono emersi da accertamenti eseguiti dai carabinieri di Venezia sulla documentazione sequestrata dopo il blitz sul campanile. Il procuratore ha aggiunto che sono gli stati emessi provvedimenti a carico di queste persone, lasciando tuttavia aperta l'ipotesi all'invio tra qualche giorno di nuovi avvisi di garanzia.

Tra le abitazioni perquisite c'è quella di uno scrittore settantenne, Flaminio De Poli, di Rovigo, autore di un libro sulla storia della Serenissima, «Via da Roma», edito nell'85, testo scult tra autonomisti e secessionisti. De Poli, ex preside del liceo classico di Rovigo, in pensione, ha riferito che dovrebbe essere interrogato oggi. «Ma non capisco che cosa vogliono», ha detto - ho fatto solo discorsi di carattere storico in qualche incontro pubblico perché i veneti dovrebbero conoscere meglio la loro storia».

Per Papalia questa è un'inchiesta particolarmente delicata dalla quale stanno emergendo aspetti che francamente non ci attendiamo. Mi riferisco ai programmi di azione predisposti con accuratezza e con una preparazione politico-militare propria di gente non improvvisata. Papalia non è entrato nel merito del contenuto dei piani operativi dell'organizzazione ma ha precisato che sullo sfondo ideologico esistono «accenti ad eventuali necessità dell'uso delle armi». Il magistrato continua a essere oggetto di lettere minatorie «più o meno spinte» e offensive ma ha sostenuto che in questi casi si tratta di una prassi anomala.

Mostro di Firenze

Aula bunker sovraffollata Salta processo

FIRENZE. La coabitazione nel bunker di Firenze tra i processi per lo strage di mafia del '93 e quello per i delitti del mostro e dei suoi complici, ha fatto saltare ieri l'udienza di quest'ultimo procedimento: è rinviata al 23 giugno. I due dibattimenti convivono da alcune settimane nella struttura di Santa Verdiana, l'unica a Firenze in grado di ospitare processi di questa portata. Alcune udienze nei giorni scorsi erano state celebrate contemporaneamente, grazie a una parete mobile.

Ma ieri si è verificato che lo strage si sono presentati più detenuti del solito, tutti sottoposti al regime del 41 bis, che prevede l'isolamento di ogni imputato nelle gabbie. L'aula divisa in due non era quindi sufficiente a ospitare tutti e il presidente del processo ai compagni di merende, Federico Lombardi, ha deciso il rinvio. Nei prossimi giorni saranno installate nel bunker sei gabbie provvisorie, che dovrebbero permettere la celebrazione in contemporanea dei due processi.

Pietro Pacciani tornerà nell'aula per deporre al processo ai suoi presunti compagni. La richiesta di ascoltare Pacciani - nella veste di imputato per reato connesso - era stata avanzata dal difensore di Mario Vanni ed è stata accolta dalla corte d'Assise. I giudici hanno ammesso integralmente la lista testi del pm e buona parte delle acquisizioni di atti e deposizioni chieste dalle parti processuali.

Il risultato sarà l'ingresso nel dibattimento di molti atti del processo Pacciani, ma anche di perizie e atti d'indagine relativi alle figure dei suoi protagonisti delle inchieste degli Anni '80. La corte ha ammesso alcune delle richieste dell'avvocato Nino Filadelfo che ha rinunciato alla difesa di Vanni. Alla riapertura del processo sarà ascoltato come primo teste il capo della squadra mobile fiorentina, Giustina.

[r. cr.]

I RISPARMIATORI DELLA DOMENICA FINALMENTE FARANNO I MIGLIORI AFFARI.



Ogni domenica, con Il Sole 24 ORE, c'è "Risparmio & Famiglia". Il modo facile di gestire il risparmio personale.

"Risparmio & Famiglia" è la nuova sezione del Sole 24 ORE realizzata su misura per la famiglia, con informazioni semplici ma complete, e chiari consigli operativi su come investire al meglio il proprio denaro. Un appuntamento che si rinnova ogni domenica e che vi aiuterà a scoprire quali sono le vostre opportunità nella gestione del risparmio; che vi farà muovere con disinvoltura tra fondi e assicurazioni, azioni e immobili, e conoscere tutte le informazioni indispensabili per scegliere consapevolmente. "Risparmio & Famiglia" è una guida facile per orientarsi nel mondo degli investimenti, dove è sempre il risparmiatore più preparato quello che ottiene di più. Ecco perché, d'ora in poi, i risparmiatori della domenica faranno i migliori affari.



www.ilsale24ore.it